

Capriolo - Una 48 ore che permetterà ai bambini della primaria di vestire i panni di volontari

Immersione nel mondo della ProCiv con il progetto «Vita in emergenza»

CAPRIOLO (cnw) Un conto è guardare l'emergenza da lontano, un altro è affrontarla in divisa, come ingranaggio ben oliato della macchina del soccorso. Un'esperienza una cinquantina di studenti di Capriolo potranno vivere da protagonisti con «Vita in Emergenza», il progetto promosso dal Gruppo Comunale di Protezione Civile e dall'Amministrazione per formare sul campo i ragazzi e le ragazze della primaria insegnando loro protocolli e procedure da attuare in caso di calamità, educarli alla prevenzione, ma anche promuovere la cultura del volontariato rafforzando la collaborazione con il territorio.

In programma dall'1 al 3 maggio, realizzato grazie alla collaborazione dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro, che ha messo a disposizione gli spazi delle scuole elementari, e con il supporto della neonata associazione Amici della Protezione Civile Odv, attorno a «Vita in Emergenza» graviteranno decine e decine di volontari in tuta gialla e non, appartenenti a circa una ventina di realtà attive nel mondo del soccorso che si sono rese disponibili per trasformare in realtà questo sogno nel cassetto. «Questa prima edizione sarà sperimentale, ma il nostro obiettivo è di riproporre questa iniziativa negli anni a venire, dando continuità a un'idea dal grande valore formativo: sarà un modo per conoscere i volontari e imparare i rudimenti della Protezione



civile e non solo, nozioni che i bambini porteranno anche a casa, dai loro genitori e dagli adulti», ha spiegato il coordinatore **Roberto Alghisi**.

Le «lezioni» nelle scuole non sono una novità per i volontari della ProCiv. Ma la

48 ore (durante la quale i bambini potranno anche dormire nelle tende ministeriali) sarà invece una vera e propria esperienza immersiva tra simulazioni, prove di evacuazione e laboratori che permetterà di vivere sul campo il

mondo dell'emergenza, mettendo in vetrina tutti i suoi attori: i gruppi di Protezione civile, in primis, ma anche i soccorritori del Gvac, i Vigili del Fuoco, la Polizia locale, gli Alpini, l'Anc e tanto altro.

«Questi bambini un giorno

Il logo del progetto «Vita in emergenza» promosso dal Gruppo di Protezione civile comunale e dall'Amministrazione e una delle passate esercitazioni che ha coinvolto i volontari di Capriolo

potrebbero diventare nuovi volontari: ci è sembrato importante, dunque, dare loro la possibilità di affrontare questa esperienza a fianco di quelli veri, che ogni giorno vivono il territorio e le dinamiche dell'emergenza», ha sottolineato la vicesindaca **Angela Rivetti** che, così come la dirigenza e gli insegnanti del Comprensivo, ha subito accolto la proposta. Una soddisfazione e un entusiasmo condivisi dal primo cittadino **Luigi Vezzoli**. «E' importante insegnare ai ragazzi che cos'è un'emergenza ma anche come affrontarla nel modo migliore, spiegando l'importanza dell'organizzazione della gerarchia e del coordinamento: e il modo migliore è farlo sul campo».